



Rassegna Stampa

Venerdì 07 ottobre 2016



Rassegna Stampa realizzata da SIFA
Servizi Integrati Finalizzati alle Aziende
20129 Milano – Via Mameli, 11
Tel. 02/43990431 – Fax 02/45409587
help@sifasrl.com

Rassegna del 07 ottobre 2016

COMITATO ITALIANO PARALIMPICO

La Stampa	29	Nicole e i suoi fratelli, campioni "con un cromosoma in più"	Gianluca Nicoletti	1
La Stampa	29	"sono felice della mia vita l'importante è impegnarsi sempre"	Simona Romagnoli	4

Nicole e i suoi fratelli, campioni “con un cromosoma in più”

“Vietato dire non ce la faccio”, il libro della giovane atleta diventata simbolo esce in occasione della giornata nazionale della sindrome di Down



Il vero coraggio di Nicole Orlando è essere riuscita a raccontare anche la sua nascita. Il suo libro autobiografico parte con un aneddoto: appena il padre seppe che gli era nata una bambina con sindrome di Down chiese subito al medico se fosse possibile operarla. Alla notizia che lei così sarebbe restata per sempre, scatta un piano B. Di corsa a pregare la Madonna del santuario di Oropa, sulla montagna vicino a Biella. Non ci si chiede mai che possa accadere nella testa di un genitore quando piomba la certezza che suo figlio non corrisponderà mai agli standard che più frequentemente collocano l'umanità nel recinto dei «normali».

E' invece il caso di chiedersi perché una campionessa di atletica come Nicole, che certo ha regalato ai suoi genitori un'infinità di soddisfazioni in più di ogni suo coetaneo cromosomaticamente tipico, voglia raccontare la sua storia proprio dal primo vagito. Avrebbe potuto iniziare dal medagliere che si è guadagnata per i suoi incredibili successi da velocista, tanto che per portarsi dietro i suoi trofei s'immagina dovrà usare il forziere dei pirati.

Nel risvolto di copertina in realtà è già scritto tutto quello

che può colpire l'immaginario del lettore; di quando il presidente Mattarella l'ha citata nel discorso di Capodanno, o del periodo in cui era la star indiscussa di *Ballando con le stelle*. Dei suoi incontri con il Papa. Gloria e onore a bizzeffe, ma non è quella la parte più importante. L'aspetto straordinario è che Nicole rovescia lo schema classico per cui nei media si parla di una persona per convenzione definita «disabile», vale a dire gli elementi che fanno di quella persona «una notizia». Nascere particolari è già abbastanza difficile, non perché sempre e comunque oggettivamente lo sia a priori. E' scomodo adattarsi a un mondo che sembra essere costruito a misura della media più rappresentata dei suoi abitanti, ovvero di chi può assicurarsi misure antropometriche e capacità cognitive omogenee alla maggior parte degli abitanti della terra. Chi esce dalla norma deve sempre e comunque compensare con un talento extra-ordinario. O si è supereroi in qualcosa o si è destinati all'emarginazione.

Ecco quindi che chi ha un intruso nella coppia 21 dei cromosomi, nella migliore delle ipotesi è liquidato con un pietistico «poverino è malato». Nicole che

corre veloce come il vento, anzi corre meglio se il vento ce l'ha contrario, vola più alto perché sa che le persone come lei in Italia sono 48.000 e fanno parte del mondo che viviamo, la loro condizione genetica è un fatto naturale e quindi la parte più importante del racconto di Nicole è proprio il naturale percorso di lei bambina attraverso le banali tappe della vita.

E' certo che Nicole sia stata anche fortunata. Ha avuto una famiglia che la considerava come un «oracolo», piuttosto che come un figlio da tenere nascosto, e questo non accade purtroppo spesso. Ha avuto una scuola realmente (e raramente) inclusiva, che le ha permesso serenamente di maturare e fortificare l'orgoglio per il suo stato. Ha avuto i tempi giusti per elaborare quel concetto di «curiosità» che lei associa alla sua sindrome. Ha anche avuto una volontà fuori dell'ordinario per vincere la più difficile delle guerre, quella di essere accettata con entusiasmo dal mondo, non solo tollerata in nome di un diritto dei più deboli.

Non tutti i ragazzi che nascono come Nicole con qualcosa in più, o qualcosa in meno, possono diventare campioni, ma è giusto che abbiano i loro idoli, è meraviglioso che ci sia anche una Nicole tra i loro splendidi modelli. L'esempio dell'eccellenza fortifica la speranza di una vita assai più dignitosamente felice di quello che l'oblio sociale, ben più sovente, riserva alle persone speciali.

© BY NC ND AL CU NI DIRITTI RISERVATI

**21****il cromosoma**

responsabile della sindrome di Down, detta anche «trisomia 21» perché invece di una coppia di cromosomi ce ne sono tre

48**mila le persone**

affette da sindrome di Down in Italia

**Il libro**

Nicole Orlando con Alessia Cruciani ha scritto per Piemme «Vietato dire non ce la faccio» in libreria da ieri in occasione della Giornata nazionale delle persone con sindrome di Down (9 ottobre)

GLI ALTRI CASI**Il libro**

*Un caso editoriale
«Mio fratello rincorre i dinosauri»
Einaudi di
Giacomo
Mazzariol che
racconta in
modo buffo e
affettuoso il
fratello malato*

**I film**

L'apripista è stato Pascal Duquenne, miglior interprete a Cannes nel '96 per l'«Ottavo giorno». Oggi sono anche nelle serie Glee e American Horror Story

**La moda**

Madeline Stuart, australiana, 19 anni, è diventata modella nonostante la sindrome di Down. Su Facebook ha oltre 330 mila fan



“Sono felice della mia vita l'importante è impegnarsi sempre”

La Orlando: a volte le cose spaventano, ma poi passa



**SIMONA ROMAGNOLI
BIELLA**

Trasparente come un cristallo e forte come un diamante: Nicole Orlando conquista tutti con la sua genuina purezza, perché le sue emozioni corrono appena sotto la pelle e si vedono, sempre, nella loro autenticità. Con spavalderia sorprendente, si getta in ogni impresa, non solo in quelle sportive, dove eccelle da sempre, ma anche in quelle che apparentemente potrebbero rivelarsi più ardue, soprattutto quella quotidiana di vivere «controvento», portando il peso di «un cromosoma in più», dice lei. Un peso che in realtà pare non avvertire, perché a guidarla è un motto perentorio e deciso: *Vietato dire non ce la faccio*. Non sorprende, quindi, che la frase sia diventata il titolo della sua nuova impresa, un libro, in cui si racconta con l'aiuto della giornalista sportiva Alessia Cruciani.

Da dove è nata l'idea di fare la scrittrice?

«Non è stata una mia idea. La casa editrice Piemme me lo ha proposto. Ha detto che la mia era una bella storia, una grande impresa da raccontare. E così abbiamo iniziato. Ho incontrato Alessia diverse volte. Mi ha seguita a Roma per “Ballando con le stelle” e poi a Firenze durante i Trisome Games ed è venuta anche a casa».

Come avete lavorato insieme?

«Alessia si è fatta raccontare tante cose di me dalla mia famiglia, dai miei amici, dai miei professori, dai miei allenatori e poi ne abbiamo parlato insieme.

Mi ha chiesto commenti e registrava tutto. È stato emozionante rivedere le foto e ricordare tante storie anche di quando ero piccola. Sono tutte storie belle e a volte anche molto divertenti».

Troveremo anche qualche piccolo segreto?

«No, nessun segreto. E poi di certe cose, quelle più personali, parlo solo con le mie amiche, solo tra donne. Non le dico nemmeno alla mamma. Perché, certo, è una donna, ma comunque è la mamma».

Insomma, il libro è venuto bene?

«È bellissimo e non vedo l'ora di farlo vedere a tutti. C'è dentro tutta la mia storia e quando l'ho visto la prima volta finito mi sono molto emozionata. Subito mi ha fatto piangere, perché mi sono commossa, ma adesso sono felice, felicissima».

Di cosa hai voluto parlare?

«È una storia che parla soprattutto di sport, ma anche di amore di me e della mia famiglia. Di quanto è importante starsi vicini e volersi bene per aiutarsi a superare anche i momenti più difficili. A volte le cose ci spaventano e pensiamo di non farcela, ma se poi ci impegniamo con tutti noi stessi, con tutto il cuore e magari con l'aiuto di chi ci sta vicino e ci vuole bene, riusciamo a superare la paura, a vincere o comunque a fare qualcosa che ci piace e ci rende felici. Io sono felice. Felice per le medaglie che ho vinto, felice per aver imparato a ballare, per tutto quello che ho fatto. Ora sono felice anche per aver raccontato la mia storia in questo libro».

Inizia ora un altro periodo di grandi impegni anche in tv.

«Ma la mia vera passione è lo sport perché è sulla pista di atletica che esprimo al meglio me stessa».

Simbolo

Nicole Orlando, classe 1993: il presidente Mattarella, l'ha citata nel suo discorso di fine anno come esempio di positività per il nostro Paese. Ha ottenuto grande popolarità partecipando all'ultima edizione di Ballando con le stelle su Rai 1 (foto in alto a sinistra)

4

medaglie d'oro

e 1 argento vinti da Nicole Orlando ai Mondiali per atleti con sindrome di Down in Sudafrica nel novembre scorso (foto grande una premiazione)

